



LA NOVITÀ

UN'INTESA ATTUATIVA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO MOLISANO

“Conoscere per competere”

La Regione Molise e l'Unimol hanno siglato l'accordo di programma pluriennale

In occasione del seminario “Lavorare sulla conoscenza” tenutosi il giorno 6 maggio 2010, alla Cittadella dell'Economia di Campobasso, il Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Professor Giovanni Cannata e il Presidente della Regione, Sen. Angelo Michele Iorio hanno firmato l'Accordo di programma pluriennale complessivo di collaborazione tra la Regione e l'Università per il periodo 2007-2013 denominato “Conoscere per competere”.

E' in tale ambito che è stato approvato il “Protocollo attuativo per lo sviluppo del sistema universitario molisano” che prevede uno stanziamento di risorse per il prossimo triennio pari ad € 13.000.000, di cui € 4.500.000 disponibili da subito per il primo anno.

Il Protocollo è finalizzato a sostenere lo sviluppo del sistema universitario



L'università degli studi del Molise, in alto il rettore Cannata

molisano e la realizzazione di obiettivi realmente ed immediatamente produttivi di valore aggiunto per la competitività dell'Università, quali, tra gli altri, il rafforzamento della qualità dei percorsi di didattica e ricerca, il finanziamento di infrastrutture e tecnologie innovative, l'internazionalizzazione, il diritto

allo studio, ed altre linee di sviluppo che nei prossimi giorni verranno definite nelle sedi competenti secondo un piano di lavoro già formalizzato dall'Ateneo.

Tra i risultati attesi sono previsti obiettivi fondamentali per l'Ateneo, tra i quali: il consolidamento e rispetto dei requisiti strut-



LA NOVITÀ

UN'INTESA ATTUATIVA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO MOLISANO

turali di docenza richiesti dal MIUR per tutti i corsi di studio attivi (anche con riguardo alle nuove facoltà ed ai nuovi corsi di studio); a tal fine potranno essere attuate misure per assicurare un adeguato turn over della docenza; l'aumento della produttività scientifica con un segnale di sviluppo nei nuovi campi di impegno dell'Università degli Studi del Molise; la qualificazione e la diversificazione dell'offerta didattica formativa e scientifica. In questo ambito va anche esplorata la possibilità di perseguire una sistematizzazione, imperniata intorno ad un ruolo sempre più attivo che possa essere svolto dall'Ateneo molisano, dell'impegno regionale nel campo delle scienze della salute, secondo quanto riportato nell'Accordo di programma per l'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché i temi ed obiettivi contenuti dell'Accordo di program-

ma "Conoscere per competere"; la qualificazione e la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, anche mediante il sostegno finanziario al trattamento economico accessorio; favorire, razionalizzare e qualificare l'offerta in comune di Master, Corsi di formazione con alto contenuto professionalizzante, Scuole di Specializzazione postlaurea anche in forma di sedi aggregate, ecc. (anche on line); favorire i processi di mobilità tra studenti (anche con modelli organizzativi nuovi per trasferimenti, riconoscimento crediti, ecc.), tirocini e stage.

Insieme al Presidente della Regione, è stata specificamente prevista la partecipazione integrata al Protocollo da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al fine di attuare quel processo di concertazione e di coerenza con le politiche di indirizzo dello



stesso finalizzate a dare anche in sede nazionale valore aggiunto del Protocollo ed il reperimento di fondi aggiuntivi.

«Ritengo - commenta il Rettore Prof. Giovanni Cannata - che tale intervento possa concretamente consentire all'Ateneo di sviluppare un'adeguata azione di consolidamento dei risultati raggiunti in questo particolare momento di estrema difficoltà del sistema di finanziamento delle università. Di ciò l'Ateneo, il suo corpo docente, gli studenti e il personale sono grati alla Regione che mostra, con queste decisioni, di voler continuare a concorrere allo sviluppo dell'Università pur nelle difficoltà che contraddistinguono l'attuale situazione finanziaria del sistema universitario italiano».